

2026

PIANO PROGRAMMATICO ANNUALE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI
SAN MINIATO

INDICE

1	Premessa e quadro normativo di riferimento	pag.	2
2	Risorse previste per l'attività istituzionale 2026	pag.	3
3	Ipotesi di ripartizione per settori di intervento	pag.	4
4	Linee programmatiche di intervento	pag.	5
5	Previsione andamento economico dell'anno 2026	pag.	9

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO IL 27/10/2025

Il Documento Previsionale per l'esercizio 2026 è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme. L'art. 19.1 dello Statuto della Fondazione, dispone che entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio di Indirizzo approvi il documento previsionale dell'attività della Fondazione per l'anno successivo. È sufficiente qui ricordare che la funzione principale del Documento è quella di tradurre, nel breve termine, le finalità e gli obiettivi di carattere generale prefissati dalla Fondazione nell'ambito della programmazione triennale deliberata a valere sul periodo 2025-2027. Il 2026 costituirà il secondo anno del piano triennale 2025-2027, che accoglie la programmazione dei prossimi anni della Fondazione con l'obiettivo d'incrementare progressivamente l'attività erogativa dell'Istituto potendo beneficiare di entrate certe su una parte significativa degli investimenti.

Negli ultimi anni stiamo assistendo a profonde trasformazioni geo-politiche e sociali, che continueranno ad esercitare un'influenza significativa negli anni a venire. Si tratta di fenomeni di carattere aleatorio che impattano in modo trasversale sulla società, l'economia e le istituzioni.

In un contesto di incertezza, in cui nessun soggetto da solo può risolvere in modo efficace dei problemi collettivi, la Fondazione è in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti diversi integrando energie pubbliche e private, ponendosi come soggetto apicale capace di connettere e creare quegli spazi di dialogo e confronto necessari per lo sviluppo.

La Fondazione dispone di un rilevante capitale reputazionale, costituito dall'interazione costante con il territorio, le Istituzioni, gli Enti del terzo settore e tutti i soggetti operanti nell'ambito delle comunità nel territorio di riferimento. Le numerose attestazioni di apprezzamento che, nel tempo, gli enti hanno rivolto all'operato della Fondazione costituiscono certamente un primo elemento di riscontro dell'importanza e dell'efficacia del proprio impegno. Gli obiettivi declinati nel documento programmatico saranno perseguiti con sempre maggiore concretezza ed integrazione tanto nell'ambito dei propri strumenti operativi quanto nella relazione con le realtà vitali del territorio, incrementando le buone alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo e al mantenimento del forte radicamento sul Territorio.

La Fondazione, nell'ambito delle risorse disponibili conseguite ed accantonate nei Fondi per l'Attività di Istituto, determina nel presente documento la programmazione per l'anno 2026.

La disponibilità delle risorse da destinare alla totalità delle erogazioni previste per l'esercizio 2026 ammonterà a euro 350.000 da attingere dalle risorse accantonate negli anni precedenti con significativa riduzione dell'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per i prossimi anni.

Nel dettaglio, le somme destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a euro 290.000 e le erogazioni destinate ai settori ammessi ammontano a euro 60.000.

La consapevolezza che ci troveremo innanzi ad una richiesta crescente di interventi a fronte di una limitatezza delle risorse, ci costringerà a quella opera già avviata di selettività sia sui progetti che sui territori, allo scopo supportata dalle iniziative di valutazioni di impatto sia quantitativo che qualitativo delle erogazioni.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA INTERNA

La Fondazione mantiene una struttura snella, date le limitate risorse a disposizione, comunque impegnata a garantire lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari. La struttura operativa è composta da un dipendente a tempo pieno e tre a tempo parziale, coordinati e diretti dal Segretario Generale ed è organizzata per garantire lo svolgimento di tutti gli adempimenti conseguenti alle deliberazioni degli Organi Statutari.

Proprio in virtù della ristretta "capacità produttiva" la Fondazione cerca di usufruire di tutte le opportunità informatiche che possano consentire un migliore processo di acquisizione, gestione e analisi della propria attività istituzionale e la relativa rendicontazione.

La macchina organizzativa della Fondazione vede impegnati i componenti del Comitato di Gestione e gli Organi di ausilio dello stesso Comitato, quale la Commissione Investimenti.

3	IPOTESI DI RIPARTIZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO
---	---------------------------------------------------

La previsione per il prossimo anno delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale è la seguente:

EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI	€ 290.000
EROGAZIONI SETTORI AMMESSI	€ 60.000
TOTALE ASSEGNAZIONE AI SETTORI	€ 350.000

L'assegnazione prevista per settore può riassumersi come segue:

SETTORI	
Settori rilevanti:	
Arte, attività e beni culturali	150.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	70.000
Crescita e formazione giovanile	70.000
Settori ammessi:	
Sviluppo Locale	40.000
Assistenza Anziani	20.000
Assegnazione risorse totali	€ 350.000

4	LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO
---	------------------------------------

MODALITÀ OPERATIVE

L'attività istituzionale per il 2026 sarà caratterizzata dalla seguente modalità con la quale la Fondazione persegue i suoi scopi:

- Attività erogativa diretta, attraverso progetti propri;
- Progetti in partenariato, realizzati in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni;
- Attività erogativa verso Terzi, attraverso il sostegno a progetti di Enti e Associazioni.

La Fondazione – in armonia con le direttive dell'Associazione di categoria (A.C.R.I.) - privilegerà il finanziamento a progetti strutturati piuttosto che il generico sostegno a "pioggia".

Tuttavia, nel rispetto della volontà unanime espressa più volte dall'Assemblea dei Soci, la Fondazione non escluderà il possibile sostegno anche a realtà meno strutturate, che seppur piccole per dimensioni e, quindi, spesso non in grado di lavorare per progetti, operano con merito e rappresentano un pezzo di storia ed un'importante risorsa per il territorio di riferimento.

I settori di intervento saranno confermati in cinque, così come previsto dal Documento Programmatico Pluriennale di cui il presente rappresenta il primo anno di piano, tenuto altresì conto della esigenza di selettività attuale e prospettica dell'attività erogativa.

SETTORI DI INTERVENTO

Le attività nei singoli settori di intervento individuati per l'anno 2026 sono sotto delineati, ferma la volontà della Fondazione di mantenere e se possibile accrescere, tenendo fede alle proprie radici e rispettando i principi culturali e morali che da esse derivano, il proprio ruolo per la crescita e lo sviluppo del Territorio di riferimento.

a. Settori Rilevanti

I settori rilevanti di intervento sono i seguenti:

- ✓ ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
- ✓ VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
- ✓ CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

La Fondazione, nel rispetto della propria tradizione, intende promuovere iniziative volte alla diffusione della cultura, componente essenziale per la crescita della società, in ogni suo aspetto, guardando ai beni culturali con spirito di custodia e salvaguardia, consapevole che solo la conoscenza dà la facoltà di apprezzare, conservare e, dunque, tramandare alle generazioni future l'immenso patrimonio di cui è ricco il territorio.

Per tale settore è possibile individuare tre linee di intervento:

ARTI E SPETTACOLO DAL VIVO

La Fondazione manterrà il proprio sostegno per l'arte, la cultura e degli spettacoli dal vivo, al fine di renderli accessibili - gratuitamente o a prezzi modici - alla popolazione, promuovendo, al contempo, la crescita di realtà culturali importanti, in particolare del Territorio di riferimento. La Fondazione proseguirà la divulgazione di opere e momenti di incontro, a vantaggio della intera comunità e valuterà la realizzazione di mostre nei locali di Palazzo Grifoni, sede del proprio Istituto.

BENI CULTURALI

Allo scopo di valorizzare e tramandare il patrimonio culturale, manterrà particolare attenzione alle richieste che proverranno dalla Diocesi di San Miniato legata inscindibilmente alla nascita e crescita della Fondazione, al fine di salvaguardare il patrimonio immobiliare e mobiliare di grande interesse artistico presente sul Territorio, di cui la Diocesi ne è custode, e mantenere vive le radici della stessa e la spiritualità della Comunità che nel Territorio risiede. Saranno inoltre valutate eventuali richieste che abbiano ad oggetto il restauro di beni immobili/mobili artistici di pregio, che provengano dal Territorio di riferimento, opportunità vista anche come fattore di crescita culturale ed economica del Territorio stesso.

STUDI E RICERCHE

La Fondazione, in questa linea di intervento, sosterrà eventualmente Istituzioni storiche del Territorio che propongano occasioni di riflessioni, giornate di studi e ricerche su temi culturali importanti, al fine di diffonderle quanto più possibile con incontri e pubblicazioni.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

La scelta di mantenere anche per il prossimo triennio il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza fra i settori rilevanti, testimonia ancora una volta la volontà della Fondazione di impegnarsi per sostenere le famiglie e le categorie sociali svantaggiate del Territorio e migliorare la vita delle persone in difficoltà.

In un contesto sempre più difficile, occorre pensare al rafforzamento di iniziative di carattere sociale che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita, in particolare dei soggetti in difficoltà. Per questo la Fondazione ritiene indispensabile il ruolo del volontariato e del privato sociale nella determinazione di azioni che sostengano le famiglie e le categorie di soggetti nel bisogno; a tal proposito promuoverà azioni tese ad individuare soluzioni che rendano dignitosa la vita di ogni giorno, sostenendo le Associazioni più attive nel settore.

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

Negli anni precedenti, l'attenzione al mondo giovanile era assicurata dalla presenza del settore "Educazione, Istruzione e Formazione" tra i settori ammessi; con la programmazione delle attività del nuovo triennio, la Fondazione ha voluto dare una maggiore centralità ai giovani e alla loro crescita e formazione, scegliendo un settore più specifico e ponendolo tra i settori rilevanti.

Saranno ricercate nuove sinergie con Istituzioni o realtà locali al fine di sostenere rilevanti iniziative già poste in essere e dare avvio a progetti volti a promuovere opportunità per le nuove generazioni, con lo scopo di accrescere le loro potenzialità in un percorso di continuo apprendimento. I giovani rappresentano, infatti, una leva fondamentale per incidere sulla capacità complessiva del Sistema ed è necessario venga data loro la possibilità di sviluppare i loro talenti naturali.

Avendo individuato i settori rilevanti di intervento si citano adesso, tra i restanti Settori Ammessi contemplati dalla Legge (D. Lgs.153/99), quelli scelti dalla Fondazione quali destinatari di iniziative ed intervento.

b. Settori Ammessi

Per l'anno 2026 i settori ammessi sono i seguenti:

- ✓ SVILUPPO LOCALE
- ✓ ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Dei settori ammessi, si individuano iniziative o elementi principali di cui vengono sinteticamente descritti gli aspetti caratterizzanti. Rimane l'inevitabile condizionamento dato dalle risorse a disposizione.

SVILUPPO LOCALE

Nel settore dello Sviluppo Locale saranno valutati progetti ed iniziative delle realtà del territorio che promuovono e sostengono lo sviluppo, la salvaguardia dell'ambiente e quindi la qualità della vita della nostra Comunità.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Relativamente al settore Assistenza agli Anziani sarà mantenuta l'attenzione alle iniziative volte alla sussistenza e al miglioramento della vita delle persone più fragili.

La Fondazione ha rimodulato la composizione degli investimenti e intende proseguire nel miglioramento delle proprie strategie per la gestione del patrimonio, dirette ad ottenere una maggiore redditività stabile. L'ottimizzazione della gestione delle proprie disponibilità è condizione imprescindibile per la generazione delle risorse necessarie all'equilibrio del bilancio ma, soprattutto, è necessaria per assicurare nel tempo una costante attività erogativa.

L'obiettivo primario è la conservazione reale del patrimonio, senza assumere rischi eccessivi, e ottenere, allo stesso tempo, un'adequata redditività. La salvaguardia del patrimonio non può che passare, quindi, attraverso la gestione del rischio. Proprio per questo la Fondazione compie una attenta analisi delle politiche di investimento del patrimonio complessivo svolta dal Comitato di Gestione con l'ausilio della Commissione Investimenti.

Il patrimonio della Fondazione, generatore di proventi, è rappresentato dalla partecipazione detenuta nella Banca conferitaria Credit Agricole Italia S.p.A. e dalle risorse finanziarie disponibili.

La Fondazione intende proseguire i proficui rapporti con la banca conferitaria che hanno fin ora consentito di intercettare e sostenere numerose e importanti iniziative sul territorio. La Fondazione valuterà altresì le possibilità che si genereranno, sia all'interno del sistema Fondazioni bancarie, che con altri soggetti potenzialmente idonei a sostenere le attività e singoli progetti e/o bandi a vantaggio del territorio di riferimento.

La sezione seguente delinea la previsione economica degli investimenti e la quantificazione delle risorse da dedicare all'attività istituzionale. Si ipotizza l'entità dei proventi realizzabili, si stimano le spese di funzionamento ed i necessari accantonamenti obbligatori e volontari. Vengono quindi determinate le risorse che si renderanno disponibili per lo svolgimento dell'attività istituzionale. In particolare, l'accantonamento alla riserva obbligatoria, in assenza di nuove disposizioni, è stato ipotizzato nella stessa percentuale prevista per la redazione dell'ultimo Bilancio consuntivo di esercizio (20%). Si evidenziano di seguito, in sintesi, i dati di previsione per l'esercizio 2025.

I proventi sono determinati da una stima degli interessi attivi, dai dividendi attesi, dal provento della locazione immobiliare oltre che da una previsione dell'attività di gestione del patrimonio circolante.

I componenti negativi sono stimati per l'esercizio 2026 come segue:

- *Compensi e rimborsi spese organi statutari*, quale stima del compenso lordo da corrispondere agli Amministratori e Sindaci Revisori, comprensivo, ove dovuti, degli oneri contributivi e dell'Imposta sul Valore Aggiunto ed alla stima dei gettoni di presenza da corrispondere agli Amministratori, Sindaci Revisori e Componenti del Consiglio di Indirizzo.
- *Personale*, corrispondente al costo da sostenere per il personale in servizio alla Fondazione e al costo per il Segretario Generale.
- *Compensi a consulenti e collaboratori esterni*, stimati a copertura dei compensi lordi da corrispondere ai professionisti e collaboratori per consulenze.
- *Interessi passivi e altri oneri finanziari*, per commissioni bancarie.
- *Ammortamenti*, quale quota stimata a carico dell'esercizio per l'ammortamento dei beni materiali ed immateriali di proprietà della Fondazione.
- *Altri oneri*, stimati a copertura del totale dei rimanenti costi generali e di gestione necessari per il funzionamento della Fondazione e della propria sede di Palazzo Grifoni.
- *Imposte*, quale onere previsto per il carico fiscale complessivo stimato a carico dell'esercizio.

Gli accantonamenti per l'esercizio 2026 sono stimati come segue:

- *Alla copertura dei disavanzi pregressi*, in ragione della percentuale prevista dalle ultime disposizioni Ministeriali. Si determina quindi in una percentuale corrispondente al 25% dell'avanzo dell'esercizio.
- *Alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze*, in ottemperanza a quanto indicato al competente Organo di vigilanza, per la ricostituzione della riserva, mediante accantonamento di una somma pari almeno al 25% dell'avanzo di esercizio al netto della copertura disavanzi.
- *Alla riserva obbligatoria*, in ragione della percentuale prevista dalle ultime disposizioni Ministeriali. Si determina quindi in una percentuale corrispondente al 20% dell'avanzo dell'esercizio al netto della copertura disavanzi.

- Al *Fondo Unico Nazionale per il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato*, disciplinato ai sensi dell'articolo 62 del D.Lgs. 117/2017 c.d. Codice del Terzo Settore che ha fornito le modalità di computo.
- Ai *fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e ammessi*. Tale accantonamento è esposto conformemente al metodo di determinazione delle somme da destinare alla attività istituzionale, secondo gli avanzi effettivamente conseguiti.
- Al *fondo nazionale iniziative comuni ACRI*, secondo le previsioni del Regolamento del Fondo Nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni istituito in sede associativa e le indicazioni della stessa associazione ACRI.

La Fondazione così come stabilito dall'8 del D.lgs. n. 153/1999, destinerà almeno il 50% dell'avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti richiesti, ai settori rilevanti. In conclusione, la sintesi dei dati economici per l'esercizio 2026 è la seguente:

Totale Proventi	€ 1.060.700
Oneri	€ 327.000
Imposte	€ 69.000
Accantonamento legge 178/2020	€ 24.000
Avanzo dell'esercizio	€ 640.700
Accantonamenti	€ 390.385
Accantonamento al fondo per le erogazioni	€ 250.315
Avanzo residuo	€ 0

La disponibilità delle risorse, da destinare alle erogazioni per l'esercizio 2026, ammonterà a € 350.000,00 da attingere alle risorse accantonate negli anni precedenti. Quanto programmato sarà realizzato nei limiti delle risorse disponibili e con prioritaria attenzione alla salvaguardia del patrimonio.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

Il Presidente
Giovanni Urti